

## CRONACHE

### CRONACHE MILANESI

ALLA PERMANENTE — MOSTRE E ASTE PRIVATE —  
TRA CIRCOLI E LIBRERIE — ALTRA FONTANA

La mostra della Permanente ha quest'anno quasi il carattere d'una mostra libera. E non l'ha tuttavia invasa la bizzarria dei dilettanti autodidatti nè alcun azzardo extrascolastico. È sempre l'esposizione d'una Società con la sua tradizione.

Queste mostre tuttavia potrebbero ottenere nella marcata assenza di troppi nomi, un vivace interesse anche pel pubblico largo, ed entrar in viva discussione sulla piattaforma dell'arte, se riuscissero ad affrancare, nelle sale ospitali, accenti inediti di pittura inattesa. L'arte non è certo una discussione, e meno che mai una polemica, ma non è neppure una professione nè soltanto una tradizione. Anche senza diventare un'avventura, certo essa vive alle soglie del mistero: ed una esposizione senza sorprese non presenta un'arte vivamente ricca.

Basta veder l'acquerello *Neve lungo il Naviglio a Milano* di Romolo Rizzoli, con certi suoi arabeschi d'inconscio giapponesismo, per capir l'interesse che può aver la pittura, quando dipinge, invece d'un pittore, un impiegato postale. Anche senza aspettare un Rousseau milanese, non sarà



G. P. LITTA M.: CANEFORA MODERNA. (PERMANENTE).  
(Fot. Crimella).



D. DE BERNARDI: INVERNO. (PERMANENTE).  
(Fot. Zani).

male aprir anche più franche le porte d'esposizioni di questo genere, all'arte innocente.

La Primavera della Permanente ha però, na-



SANDRO BIAZZI: ACQUAFORTE. (GALLERIA MILANO).



A. BUCCI: FIORI. (PERMANENTE).  
(Fot. Crimella).



N. MORZENTI: IL GRAMMOFONO. (GALLERIA MILANO).  
(Fot. Crimella).

turalmente, anche il suo solito blocco di pittura esperta: Belloni, Viviani, Castagneto, R. Galli, Carpi, Grossi, Frisia, Bucci, Rossaro, Vinzio,

Bezzola, Mascarini, Bazzaro, Cattaneo, Morretti Foggia, De Bernardi, V. Rossi, Vellani Marchi, Andreoli, Maldarelli, B. Longoni, Rosti, Casanova, E. Agazzi, Gabbiani, Moro, S. Conti, Fiumi, e decine d'altri. Giovani come Sandra Conti con le sue *Tinche* gustose, pittori d'impeto come Bucci, o sottili come Maldarelli, ricchi come Frisia, maestri come Ermenegildo Agazzi e Giorgio Belloni interessano sempre; ed esposizioni con i cinquanta o cento quadri da salvar così per qualche particolare interesse hanno sempre



SANDRO BIAZZI: ACQUAFORTE.  
(GALLERIA MILANO).



N. MORZENTI: BAMBINA. (GALLERIA MILANO).  
(Fot. Marcellini).

la loro ragione d'esistere. Ma non sarà male che queste esposizioni si preoccupino d'aver, esse stesse, il loro carattere, e non potendolo aver di tendenza e di gruppo, giungano, all'opposto, a diventar le mostre libere, aperte ad ogni segno.

Forse allora interesseranno anche più per il tentativo di potervi andare a scoprir qualcosa che non per l'ossequio che oggi dobbiamo portare ad una natura morta o ad una marina che assomigliano ad un'altra che abbiamo già ossequiato ieri.

Anche la scoltura vi è variamente rappresentata con Pellini, Vedani, Labò, Lombardi, E. Pozzi, N. Galizzi ed alcuni altri.

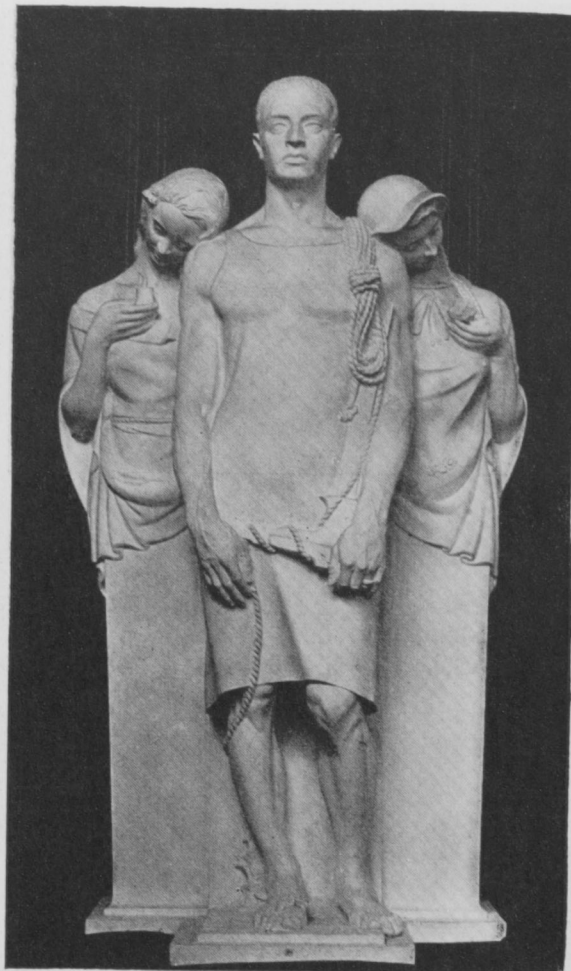
\* \* \*

Le esposizioni delle Gallerie private sono ormai a fine.

La Galleria Milano ha chiuso con una mostra di Natale Morzenti, singolare temperamento pittorico, di Sandro Biazzi che ha presentato alcune vivaci sculture colorate e un gruppo di aspre e personali acqueforti, e di Giandante X, scultore dall'accento riassuntivo. A questa è seguita una mostra di opere importanti dell'800 italiano, di cui parleremo la prossima volta.

Alla Galleria Geri si sono uniti tre toscani, Adolfo Belimbau, Guido Bartoli e Ugo Catani; e alla Galleria Micheli dopo una complessiva delle opere di D. Abate, F. Bargiggia, A. Cavaliere, P. Melandri, è tornato, solo, e più ampiamente che alla Milano, Giandante X.

Giandante è un interessante temperamento d'architetto, scultore, pittore, insomma d'artista che da anni guarda all'arte come ad una forma della vita, in una tenace insistenza. Davvero per lui l'arte è, come con troppa facilità s'usa dire per ogni artista, in funzione cosmica. E quest'ul-

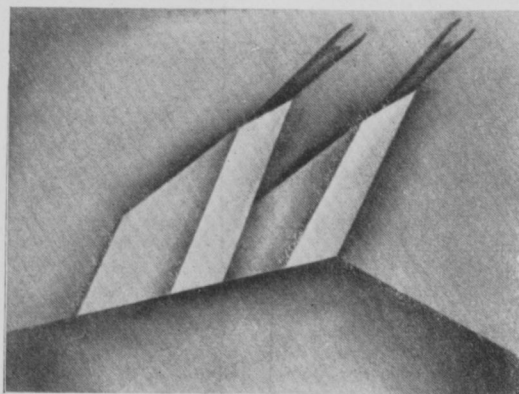


FRANCO LOMBARDI: PARTICOLARE DEL MONUMENTO CALVI (1927).

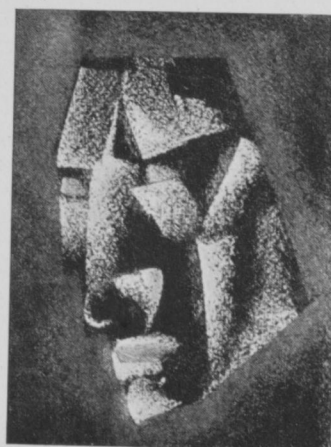
(Fot. Zani).



GIANDANTE X: UOMO.  
(GALLERIA MICHELI).



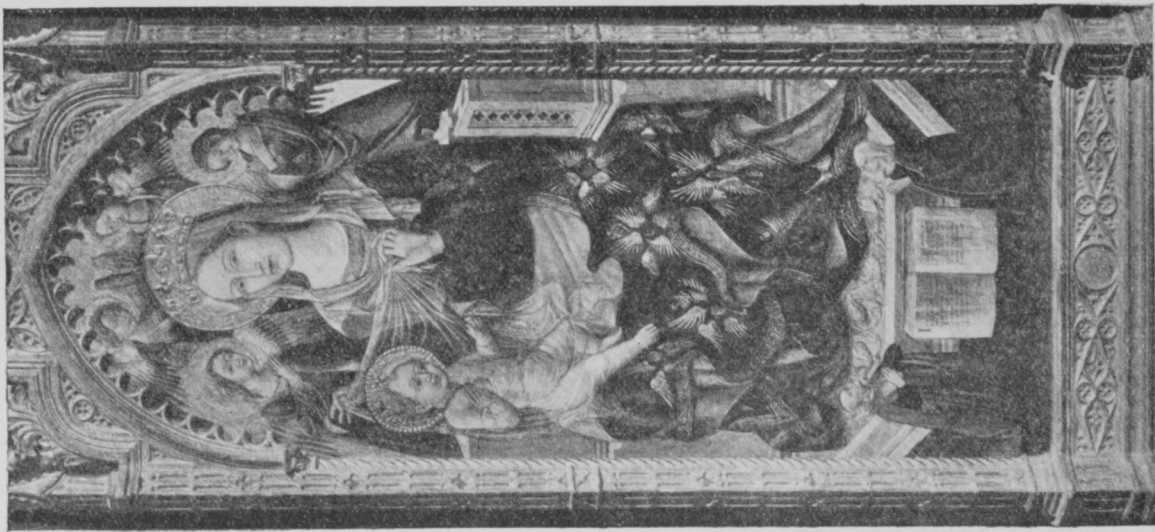
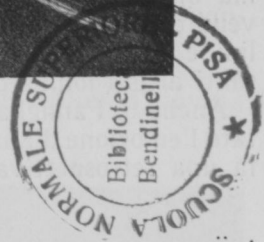
GIANDANTE X: EROICA. (PASTELLO A COLORI).  
(GALLERIA MICHELI).  
(Fot. Zani).



GIANDANTE X: MASCHERA A COLORI.  
(PASTELLO) — (GALLERIA MICHELI).



PROSPERO FONTANA: RITRATTO DI PAPA GIULIO III.  
(ASTA SPINELLI. GALLERIA PESARO).



CRISTOFORO DA SAN SEVERINO E JACOPO DA CAMERINO:  
VERGINE IN TRONO. — (ASTA SPINELLI. GALL. PESARO).

timi suoi saggi, maschere aride e frementi, non sono più soltanto dei ritmi architettonici, dei contrappesi di volumi, ma uomini nella battaglia, occhi e volontà. Anche le sue fantastiche architetture sprigionano dai ritmi silenziosi un alito di vita.

Alla Galleria Pesaro, l'ultima asta della stagione con la Raccolta del cav. Severino Spinelli. Collezione d'arte antica, s'è dispersa anche questa con qualche nostalgia degli studiosi che ne apprezzavano il rarissimo Cristoforo da S. Severino, il bellissimo Zuccari, il Fontana, il Brea, le molte opere importanti.

\* \* \*

La stagione però s'è voluta chiudere con alcune inaugurazioni.

Tre altre istituzioni hanno voluto entrar anch'esse, in questi giorni, nelle cronache artistiche, aprendo in questa tarda primavera le loro sale alla pittura; e poichè i successi sono stati buoni, quest'altr'anno potremo forse ogni mese visitare anche le sale della Famiglia Meneghina, del Circolo del Teatro, della Fiera Letteraria.

Il Circolo del Teatro aveva già fatto, mesi fa, una mostra di bozzetti scenici di Bragaglia: ma ora ha proprio organizzato una mostra di vendita, con quadri di Viviani e sculture di Pellini, e col buon esito ch'era dovuto ai due interessanti artisti lombardi.

Anche la Famiglia Meneghina aveva sperimentato l'emozione d'una mostra, raccogliendo tempo fa una retrospettiva di caricature; ma ora an-



BARTOLOMEO CAPORALI: IL CRISTO PORTACROCE.  
(ASTA SPINELLI. GALLERIA PESARO).



TADDEO ZUC-  
CARI: LA RE-  
SURREZIONE  
DI LAZZARO.

(ASTA SPI-  
NELLI. GAL-  
LERIA PE-  
SARO).

## CRONACHE



RAOUL VIVIANI: MARINA.  
(CIRCOLO DEL TEATRO).



ALDO CARPI: VILLA BIANCA AL MARE.  
(FAMIGLIA MENEGHINA).

(Fot. Zani).

ch'essa ha aperto le sue sale ai suoi soci pittori, con intenti più familiarmente pratici.

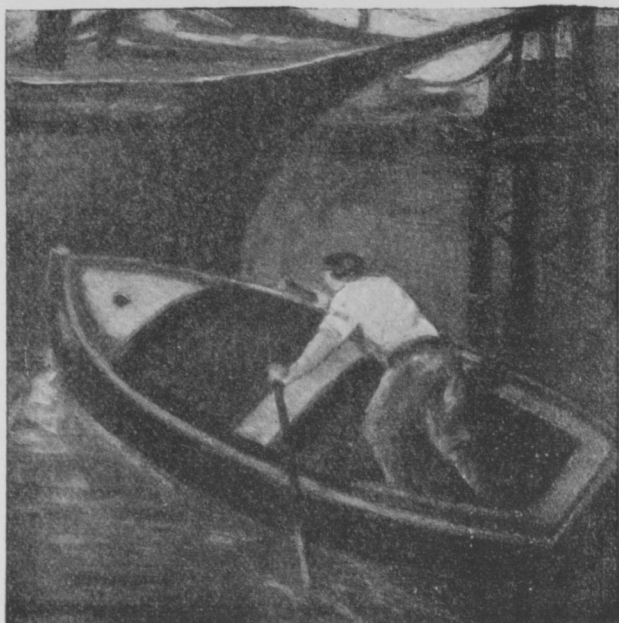
Ne hanno ora usufruito assieme Aldo Carpi con parecchie buone marine, Daniel Fontana, con una raccolta di disegni « Il Calvario dei Vinti », e Gino Moro, con delle serie Nature morte.

Alla Fiera Letteraria l'inaugurazione è stata invece proprio del tutto inedita. Nella nuova sua sede a Piazza San Carlo ha ospitato una Mostra degli artisti di Bagutta; i pittori Aloï, Colognese, Bartoli, Carpi, Bucci, Dudreville, Sinopico, Cassella, Saliotti, Funi, Sironi, Petrella, Bazzi, De

Bernardi, Veneziani, Vellani Marchi, Montanari, Monti, Steffenini, e gli scultori Graziosi, Restelli, Soli, Castagnino, Mazzolani.

È una vivace e simpatica mostra, anche se il gruppo familiare d'amici sembra forse più coerente nell'amicizia che nell'arte: ma appunto per questo non tocca a noi metterli a spalle voltate, se vengon avanti a braccetto.

Un'ultima inaugurazione, ma questa senza conseguenze d'altre esposizioni future, s'è avuta



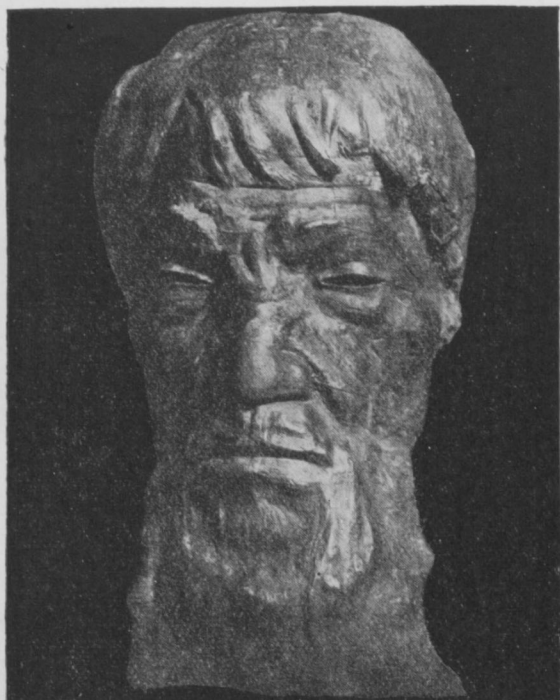
GIANNI COLOGNESE: IL BARCAIOLO.  
(FIERA LETTERARIA «ARTISTI DI BAGUTTA»).

(Fot. Gianni Mari).



ACHILLE FUNI: LA REBECCA.  
(FIERA LETTERARIA «ARTISTI DI BAGUTTA»).

CRONACHE



ENRICO MAZZOLANI: MICHELANGELO.  
(FIERA LETTERARIA « ARTISTI DI BAGUTTA »).  
(Fot. Castagneri).

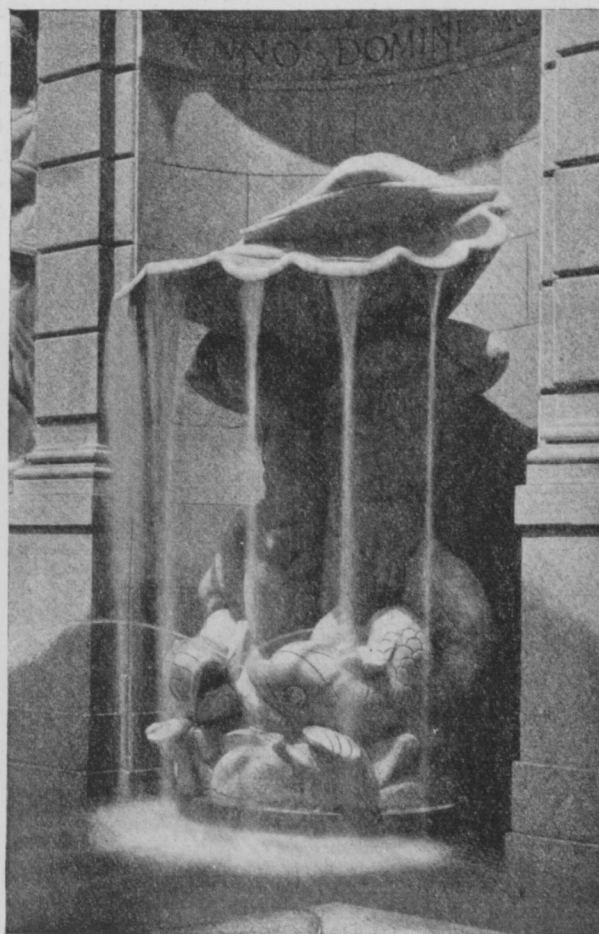


MICHELE CASCELLA: MONTECATINI ALTA.  
(FIERA LETTERARIA « ARTISTI DI BAGUTTA »).  
(Fot. Crimella).

alla Cassa di Risparmio, che ha riordinato, su progetto dell'arch. Minali, un angolo di terreno tra via Monte di Pietà e via Romagnosi, costruendovi il nuovo Salone dell'Esattoria. Per diventar



ARCH. MINALI E SCULTORE S. SAPONARO: FONTANA INAUGURATA PRESSO LA CASSA DI RISPARMIO DI MILANO.



PARTICOLARE DELLA FONTANA DELLA CASSA DI RISPARMIO.

più simpatico, il Salone s'è ambientato tra un giardino classico e una fontana allegorica.

Con l'architetto Minali ha collaborato lo scultore Saponaro, e il gusto dell'arte s'è accostato alla fresca vivezza dell'acqua, per consolare le soste agli ospiti forse non entusiasti dell'Esattoria.

RAFFAELLO GIOLLI.

UNA FACCIATA STORICA CHE SCOMPARE

L'arte decorativa della terracotta, di cui non mancavano pregievoli esemplari nei palazzi o nelle ville delle città lombarde, da quelle di Cremona e di Pavia a quelle di Como e della Brianza, pare ora perseguitata da un genio maligno nella nuova edilizia della metropoli ambrosiana, dove scomparvero in questi ultimi anni la decorazione della casa Brembilla in Piazza della Scala, demolita pel secondo palazzo della Commerciale, e quella della storica casa di Alessandro Manzoni in Piazza Belgiojoso, alla quale si tolse di recente la caratteristica porta. Ora si sta demolendo

anche la storica facciata della *Casa rossa* del Corso Venezia, intorno alla quale diede invano le prime avvisaglie l'eruditissimo Otto Cima, su di un giornale milanese, dove la ricordò costruita nel 1837 dall'architetto Gaetano Casati, il quale... allora « credeva di aver già raggiunto un massimo di altezza ». Ma la sua popolarità era dovuta (sebbene paressero esteticamente sovraccaricarla), alle decorazioni patriottiche in bassorilievi e sculture in terra cotta, eseguite per ordine del proprietario barone Gaetano Ciani, dagli scultori milanesi Fratelli Andrea e Giovanni Battista Boni nel 1862. L'Andrea Boni, in quegli stessi anni 62-63, compiva la decorazione della casa Brembilla e, crediamo, pur quella della casa di Alessandro Manzoni.

« Quanto interesse — ricordava il Cima — destarono in quell'anno quelle aggiunte d'attualità alla Casa Ciani e per quanto tempo, grandi e piccini, passando per il corso di porta Renza, non potevano tralasciare di fermarsi ad ammirare, in alto, la Francia che stende la mano all'Italia, e nei riquadri della porta finta i bassorilievi in falso bronzo del Re Galantuomo, che



MILANO — LA CASA ROSSA FASCIATA PER LA DEMOLIZIONE.

(Fot. Prof. C. Meroni).